



La Prima di WineNews.it



n. 794 - ore 17:00 - Mercoledì 8 Febbraio 2012 - Tiratura: 29277 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il vino celebra Messi, senza dimenticare i meno fortunati

Se l'Europa calcistica ha un simbolo, senza dubbio è Leo Messi, il "10" del Barça che ha collezionato, a soli 24 anni, ben 3 Palloni d'Oro: celebrato in tutte le salse, l'ultimo riconoscimento gli arriva dal mondo del vino, proprio dalla sua Argentina, dove i vignaioli Valentin Bianchi lanceranno ad aprile un Sauvignon ed uno Chardonnay che porteranno il suo nome, "Leo". Ma è tutt'altro che una trovata pubblicitaria: una percentuale degli introiti, fa sapere l'azienda di Mendoza, andrà alla fondazione "Leo Messi", che finanzia numerose opere di carità nei luoghi più sfortunati del mondo.



Troppo "oltre" ...

Quando si parla di cibo, purtroppo o per fortuna, ci sta tutto. Nel senso che se ne può parlare da un punto di vista economico, storico, culturale e "sensoriale", si possono fare ragionamenti più o meno seri, si può fare cronaca ma anche spettacolo, informazione ma anche "folklore". Ma forse, si inizia a passare (o si è già passato) il segno: c'è chi comincia a vedere il cibo ovvero il singolo alimento (e non come già avviene, la sua confezione), come "spazio pubblicitario". Accade già in Usa e in Germania con uno dei cibi più amati del mondo, la pizza, la cui crosta (proprio così!), in catene come Pizza Hut o simili, ha ospitato messaggi pubblicitari di case automobilistiche e non solo, impressi nell'impasto o con inchiostri edibili. Per carità, viva la creatività, ma così, forse, si va un po' troppo "oltre" ...

Cronaca

Usa: 27 anni di carcere al "piromane" del vino

Nel novembre 2009 uno dei magazzini di stoccaggio di vino più grandi degli Stati Uniti, nel porto di Vallejo, in California, è stato devastato dalle fiamme di un incendio doloso: 200 milioni di dollari di vino in cenere. Il colpevole? Lo stesso proprietario, Mark C. Anderson. Il motivo? Coprire la vendita in nero di 800.000 dollari di vino dei suoi inconsapevoli clienti, e l'evasione di 290.000 dollari di tasse che ne è conseguita. Il conto, però, è salato: 27 anni di carcere.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Si "muove" eccome, il "Vigneto Italia", con tanti ettari persi e cantine più che dimezzate in 10 anni

Si "muove" eccome, il "Vigneto Italia", con tanti ettari persi in 10 anni, e cantine più che dimezzate nel numero. Ecco l'analisi di WineNews sui dati (ancora non definitivi) del Censimento Agricoltura 2011 dell'Istat. Se il numero delle aziende vitivinicole, dal 2000 al 2010, è sceso da 791.091 a 383.645, il "Vigneto Italia" è passato da 717.333 ettari complessivi del 2000, ai 632.140 del 2010 (-12%). Ma guardando più in dettaglio, si notano fenomeni interessanti, come il comportamento diversissimo, per esempio, delle due regioni più blasonate del Belpaese: se in Piemonte è sparito il 12% degli ettari vitati, la Toscana ne ha perso appena il 3%. La Regione che ha visto il crollo maggiore, in percentuale, è il Lazio (-45,7%). E se il Veneto, in un decennio, è stato sostanzialmente stabile, l'unica Regione che ha visto crescere il numero dei propri ettari è stata il Trentino Alto Adige (+11%), che è anche la Regione che ha perso il minor numero di aziende in percentuale (da 15.325 a 12.729, -16,9%). E, sempre in tema di vigneti, non sembra riuscito completamente, almeno nell'arco di una decade, il piano di diminuzione in Sicilia: l'isola resta ancora la Regione che possiede il più alto numero di ettari coltivati a vigneto in Italia (erano 121.796 nel 2000, sono 110.699 nel 2010, con un decremento del 9,5%), seguita dalla Puglia con 96.750 nel 2010 (contro i 111.290 ettari del 2000, -13%) e dal Veneto (73.708 nel 2010). Tra le regioni che perdono più aziende vitivinicole, il record dei peggiori spetta ancora al Lazio con un vero e proprio crollo, da 69.371 aziende nel 2010 a 20.485 nel 2010 (-70,5%), seguita dalla Liguria (da 12.544 nel 2000 a 3.940 nel 2010, -68%) e dalla Calabria (da 34.291 a 13.390 -61%). Il primato del numero delle cantine, però, nonostante diminuzioni importanti in percentuale (dal 42 al 51%) spetta sempre al Sud guidato dalla Puglia con 47.901 aziende vitivinicole, seguita da Campania (41.624) e Sicilia (40.611). Ma nonostante questi cali, il vino italiano cresce in valore e in qualità ...

Focus

Si fa presto a dire "Millennials" ...

È la "Millennial generation", ovvero i giovani tra 18 e 35 anni, che dovrebbero guidare il nuovo boom dei consumi di vino negli Stati Uniti. E che fa ben sperare anche il vino italiano, sempre più legato all'export, e che negli States vede il suo primo mercato straniero, nel quale, peraltro, è leader in volume e valore. Ad analizzare meglio i Millennials è il report del Wine Market Council: "dobbiamo cominciare a pensarli non come un insieme omogeneo - spiega alla celebre rivista "Wine Enthusiast" il presidente John Gillespie - ma come due metà. Quella "più vecchia", i Millennials "over 25", e i mini-Millennials (18 - 25 anni). E solo la metà dei Millennials più giovani beve vino ogni giorno, o più volte alla settimana, sul 65% dei più "anziani", che puntano anche sui vini raffinati e di alta fascia. E uno dei motivi per cui i più giovani bevono meno è perché, ancora, pensano al vino come qualcosa per le occasioni speciali. Due Millennials "anziani" su tre, poi, spesso acquistano un vino che non hanno mai visto o sentito prima, non sono fedeli ad una marca". A legare tutti i Millennials, però, è il loro coinvolgimento on-line, sia nei siti che parlano di vino, sia sui social media come Twitter e Facebook.



Wine & Food

Unione europea: il vino "bio" va in etichetta

Quella che arriva dalla Ue è una notizia che farà sicuramente felici gli amanti del bere biologico: dalla vendemmia 2012 i produttori dell'Unione Europea potranno utilizzare il termine "vino biologico" in etichetta, come ha deciso il Comitato per la produzione biologica dell'Ue, per la soddisfazione del Commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloș: "così si dà ai consumatori la certezza che un "vino biologico" è stato prodotto applicando norme più rigorose". Norme che prevedono l'abbassamento della soglia di solfiti permessa a 100 milligrammi per i vini rossi e 150 milligrammi per i bianchi.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Agricoltura e mondo del credito, un rapporto da sempre delicato, tanto più in un periodo economico come questo. Ma c'è chi ci crede, e inizia a valutare più i progetti d'impresa

agricola che le garanzie "classiche" di immobili e terreni. La parola a Tiziano Sborgi, responsabile del progetto "Agriventure" di Banca Intesa San Paolo.

